

## Regione Lombardia

Biocarduranti per salvare  
l'automotive lombardo —p.17

# Biocarburanti per salvare l'automotive lombardo

## Transizione ecologica

L'applicazione del piano Ue  
Fit for 55 provocherebbe  
la perdita di 20mila posti

Regione e imprese chiedono  
l'introduzione del principio  
di neutralità tecnologica

### Cristiana Gamba

Attorno al tavolo si sono seduti i rappresentanti del cluster lombardo della mobilia e quello dell'aerospazio insieme ad **Anfia**, Confindustria Energia, Eni, Unem, Assopetroli, Federchimica-Assogasliquidi, Federmetano e Assogasmetano. Sotto il coordinamento dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Guido Guidesi, associazioni e imprese hanno sottoscritto un manifesto con lo scopo di salvare dalla *débaclé* le oltre mille aziende del comparto, che contano 50mila occupati con 20 miliardi di fatturato. Il tessuto imprenditoriale ha ben presente la tempesta economica e sociale che provocherebbe l'applicazione, senza modifiche, del pacchetto europeo *Fit for 55*, che prevede la riduzione del 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 e lo stop alle immatricolazio-

ne di auto con motore a combustione interna a partire dal 2035. Fatto salvo il primo punto, sul quale tutti quanti concordano, è sulla seconda indicazione che vengono fatti i distinguo, introducendo con forza il principio della neutralità tecnologica. Come a dire: al traguardo della decarbonizzazione ci arriviamo, non solo con l'elettrico, ma facendo leva sulla nostra specificità.

«Non mettiamo in discussione gli obiettivi indicati dalla Commissione Ue - ha dichiarato l'assessore Guidesi - ma lanciamo una proposta per aprire a ragionamenti realistici, che salvino le filiere della mobilità ma anche che contribuiscano alla loro valorizzazione e rilancio. Chiediamo di agire anche su soluzioni alternative all'elettrico, alcune delle quali sarebbero già pronte a breve termine».

Nel manifesto sottoscritto ieri si dichiara che «lo studio e la messa sul mercato di combustibili rinnovabili e a basso contenuto carbonico sono utili alla decarbonizzazione ma anche per la tutela della produzione di motori a combustione interna», ambito in cui la Lombardia detiene una indiscussa leadership. «L'approccio *mixed technology* attenuerebbe grandemente la perdita di occupazione che in Lombardia sarebbe di 20mila unità e allontanerebbe il rischio di un grave deterioramento della competitività della filiera della componentistica automotive, che è al secondo posto in

Italia e stabilmente al quinto posto in Europa», ha precisato Saverio Gaboardi, presidente del cluster lombardo della mobilità.

Principio valido anche per il settore aeronautico, come spiegato dal presidente del cluster dell'Aerospazio, Angelo Vallerani: «Il settore è di fronte a grandi cambiamenti che passano anche attraverso la conversione a nuove tipologie di aeromobili che devono utilizzare carburanti che garantiscano ridotto impatto ambientale».

Da tempo **Anfia**, l'associazione dell'industria automobilistica, rappresentata ieri da Roberto Vassori, componente del direttivo, sostiene che la neutralità tecnologica sia un valore da salvaguardare. «Non è una scelta al ribasso - ha commentato -. La pluralità di risorse, soprattutto alla luce delle ultime tragiche settimane, è una ricchezza. E i carburanti rinnovabili sono una opportunità. Dobbiamo mettere a frutto la nostra inventiva e trasformare i materiali da riciclo nella nostra miniera».

«È un manifesto di rilancio - ha concluso l'assessore Guidesi -, pensiamo che la proposta possa dare l'opportunità alla Lombardia di potersi rilanciare nel processo di transizione ecologica, impostato non solo sulla tutela occupazionale delle filiere ma anche come occasione di ulteriore occupazione ed innovazione».

< RIPRODUZIONE RISERVATA



**Filiera.** Nella filiera lombarda dell'automotive oltre mille imprese con 50mila addetti  
(in foto, lavorazione in un reparto di Streparava)



**GUIDO GUIDESI**  
Assessore  
della Regione  
Lombardia  
allo Sviluppo  
economico

